



Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca



DISTRETTO SCOLASTICO 44
ISTITUTO COMPRENSIVO
"71° AGANOR - MARCONI"
c. f. 80024920631 -
Cod. mecc. NAIC8CK00C
Traversa dell'Abbondanza - 80145 - NAPOLI
☎ 081/7406028 Presidenza -
Segreteria Telefax 081/7403636
Indirizzo di posta elettronica:
naic8ck00c@istruzione.it
www.aganoomarconi.eu

Piano annuale per l'Inclusione

(PAI)

A.S. 2024-2025

INDICE

PREMESSE	PAG 3
CHI SONO I BES	PAG. 4
PARTE 1- Analisi dei punti di forza e criticità	PAG. 5
PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO	PAG. 8
PARTE II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	PAG. 9
LE AZIONI DELLA SCUOLA PARTE PRIMA	PAG. 14
LE AZIONI DELLA SCUOLA PARTE SECONDA	PAG. 15
Allegato 1 - AGGRESSIVITA' ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	PAG. 16
Allegato 2 - MODALITA' DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI UCRAINI O PROVENIENTI DA PAESI CON CONFLITTI IN ATTO E NAI	PAG. 18

PREMESSA

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi; essa si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei *Bisogni Educativi Speciali*. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze.

La piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la ***Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica***, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n. 8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella **Circolare 8**, sono le seguenti:

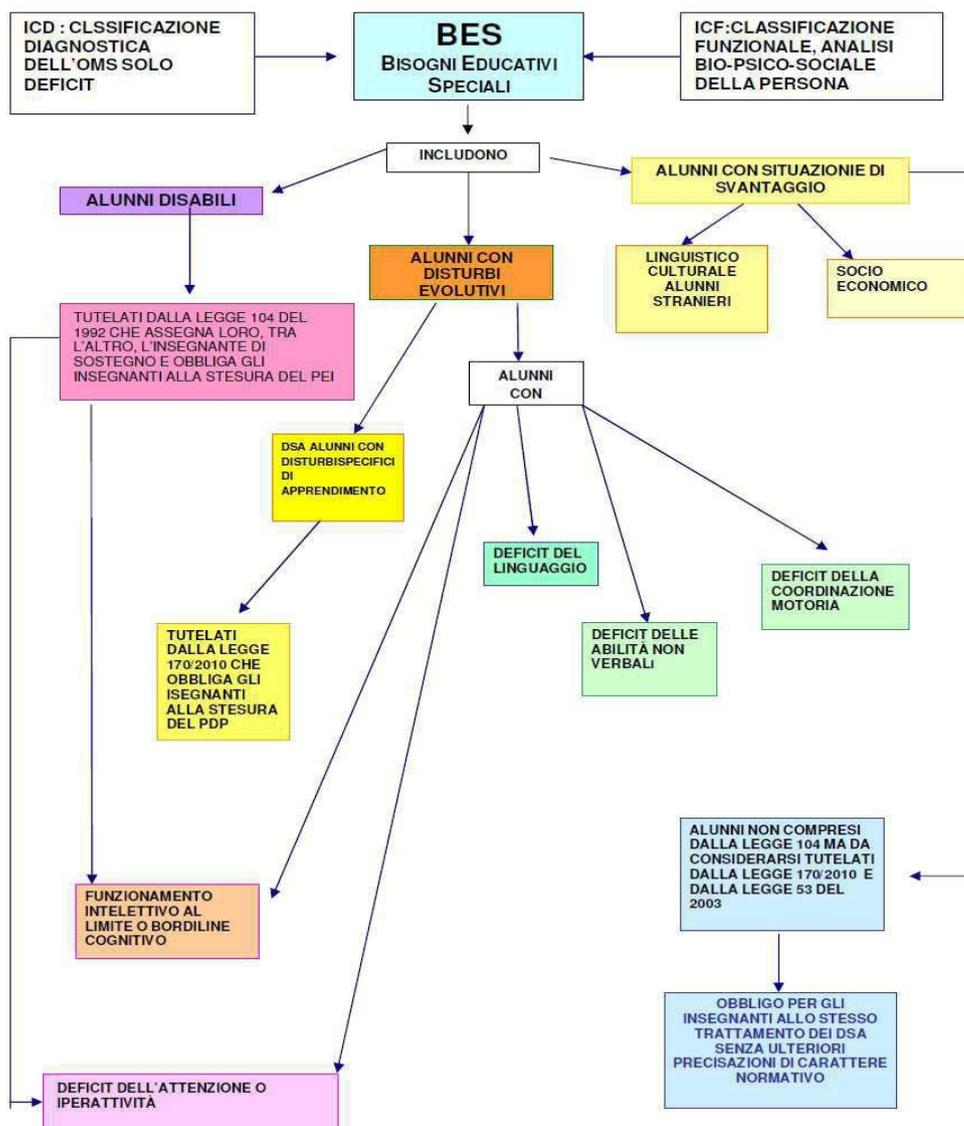
- ✓ è sottolineata la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- ✓ L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. È previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.
- ✓ Sono ribaditi i compiti del **Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con l'estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).

A questo proposito, si stabilisce che il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico - culturale ...

Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico politica, e le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità, sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo così alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

CHI SONO I BES

La **Direttiva ministeriale** e la **Circolare del 6 marzo/2013**, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.



In questo contesto, l'I.C. **"71°Aganoor-Marconi"**, riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

PIANO PER L'INCLUSIONE 2024/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
 disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	59
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	59
 disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali popolazione scolastica	805
N° PEI redatti dai GLO	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PEI provvisori redatti per l'a.s. 2024/25	13

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentore		SI
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI CRITICITA'

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, i seguenti punti di criticità:

- ✓ ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ✓ spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- ✓ tardiva o inesistente disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ✓ ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomici;
- ✓ ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità non grave (cioè che non beneficiano della legge 104/92 art.3 comma 3);
- ✓ assenza di strumenti compensativi in tutte le classi
- ✓ difficoltà nel desumere, per gli alunni neoiscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo

PUNTI DI FORZA:

- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con BES (alunni a rischio dispersione scolastica);
- presenza di n. 28 docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

- *Istituzione di una Figura Strumentale ad hoc:*
Visto il ruolo che l'inclusione dovrà assumere nel contesto di una scuola sempre più aperta e capace di garantire a tutti un adeguato e giusto percorso scolastico, è necessario prevedere a partire dal prossimo anno la presenza di un docente che si occupi in modo particolare della gestione dei Bisogni Educativi Speciali come figura autonoma che si affianchi e gestisca in prima persona il lavoro del GLI ed il coordinamento dei vari Consigli di Classe.
- *Formazione a cascata (Nota 2215/19) di 25 ore (10+15) della referente H a tutti i docenti di sostegno dell'Istituto incentrata sull'aspetto operativo della funzione del docente di sostegno, con attività laboratoriali finalizzate all'acquisizione di nuove metodologie inclusive, alla compilazione del nuovo PEI, alla conoscenza degli ausili per gli alunni ipovedenti e ipoacusici ... Nota 2215/19*
- *Formazione docenti curricolari ai fini dell'Inclusione degli alunni con disabilità ai sensi del comma 961, art.1 della legge 30 dicembre 2020 n.178- dm 188del 21/6/2021 con esperti esterni per un totale di 60 ore.*

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL Dirigente:

- Presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FF.SS.)
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione
- Convoca e presiede il GLI e il GLO
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI
- organizzazione delle attività di sostegno, convocazione del Gruppo di lavoro e relativo coordinamento nello svolgimento delle varie attività;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- Promozione della partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- Raccordo tra le diverse realtà (ASL, SCUOLA FAMIGLIE, ENTI TERRITORIALI...)
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato, in caso di alunni DSA;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- Rilevazione di BES presenti nella scuola, mediante indicazione dei consigli di classe/interclasse;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- Promozione dell'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Quindi collabora all'osservazione sistematica e alla raccolta dati, prende atto della relazione clinica e su tali basi definisce, condivide ed attua il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DA, il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Inoltre, i consigli di classe favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine.

Coordinatori di classe

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri;
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES

- Partecipano agli incontri del GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

Il GLO è costituito dal Dirigente scolastico, Docente referente, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile. Il GLO:

- progetta e verifica i vari PEI;
- individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

All'interno dell'Istituto, il CD:

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;
- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI)
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

A livello di Istituto la normativa prevede l'istituzione di un **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)** che va a sostituire il GLHI. A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale gruppo è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) e costituito da:

- ❖ Dirigente Scolastico
- ❖ I docenti curricolari, di sostegno e il personale ATA
- ❖ Gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- ❖ I rappresentanti dei genitori
- ❖ I rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti e degli enti locali

Il GLI svolge le **seguenti funzioni**:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattici, educativi e formativi, in funzione di azioni organizzative in rete tra le scuole per la diffusione delle metodologie, dei metodi e delle strategie in atto e l'uso delle risorse condivise;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO operativisulla base delle effettive esigenze degli allievi.;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi;
- supporto al Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione riferito a tutti i bambini con BES, da redigere entro il mese di Giugno dell'anno scolastico;
- supporto ai docenti contitolari della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e ai consigli di classe della scuola secondaria di primo grado nell'attuazione dei PEI;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc);
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

Il Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del PTOF dell'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gestione delle dinamiche del gruppo classe e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Oggetto di valutazione sarà:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Dirigente scolastico, Gruppo di coordinamento (GLI), Docenti curricolari e Docenti di sostegno saranno coinvolti in un piano attuativo ciascuno con competenze e ruoli ben definiti. Saranno organizzate azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- individuazione di bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Spesso la famiglia è assente o lo studente evita di corrispondere alle richieste della scuola e i docenti possono evitare di tenere in debita considerazione i BES o i DSA. In questi casi, se la legge non richiede il consenso delle famiglie né per adottare attività didattiche di recupero mirato né per procedere allo screening, non nascondo che, per gli studenti con BES e DSA riconosciuti dalla scuola o comunque comunicati, possa sorgere il dubbio se applicare il PDP.

Da un lato le linee guida prevedono il patto educativo- formativo tra la famiglia e la scuola con autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza, ad applicare gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritenute idonee.

Dall'altro, le normative e le recenti pronunce dei TAR impongono, comunque, la necessaria elaborazione ed applicazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con BES e DSA.

La normativa in genere ed in particolare le linee guida attribuiscono specifici compiti ed obblighi di collaborazione alle famiglie ed agli studenti, in rapporto all'età.

La scuola dovrà stigmatizzare il silenzio ed il comportamento omissivo della famiglia o dello studente, inviandogli un'apposita comunicazione formale, con l'avvertimento che, comunque, il PDP verrà applicato.

Se, in seguito, lo studente rifiuterà di adeguarsi alle prove in classe o nei compiti a casa prescritti secondo il PDP, sarà necessario verbalizzare immediatamente l'accaduto sul foglio delle prove in classe e nel successivo verbale di CdC.

Se la famiglia non sarà d'accordo, e lo studente non eseguirà i compiti assegnati con le modalità previste dal PDP, sarà necessario verbalizzarlo nel CdC e poi inviare una comunicazione formale alla famiglia, che rappresenti quanto sta avvenendo, con l'invito ad una maggiore collaborazione ai sensi di legge.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'inclusione, prevista nella programmazione di ciascun docente, si realizza in modo trasversale negli ambiti dell'insegnamento curricolare, adeguandosi ai bisogni educativi di ogni alunno. Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento, che saranno opportunamente valutati. A tal fine, verrà predisposto un protocollo per rendere inclusivi tutti i percorsi formativi.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. A questo proposito, sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. Si valorizzeranno le competenze specifiche di ogni docente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro (infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado), coordinati dalla Funzione Strumentale Continuità, redigeranno le schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso formativo più appropriato

Accoglienza alunni stranieri.

L'inserimento degli alunni stranieri è disciplinato dalla seguente normativa:

N.M. 465 del 27 gennaio 2012, DPR 394 del 31 agosto 1999, D. lgs. 286 del 25 luglio 1998, D.lgs 297 del 16 aprile 1994.

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese da cui proviene;
- dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico, secondo quanto deliberato dal Collegio dei docenti, verranno accolti in una classe inferiore in base al grado di conoscenza della lingua.

Misure per gli alunni anticipatori della scuola dell'infanzia.

L'ammissione dei bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento alla frequenza anticipata è condizionata (secondo l'articolo 2, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2009):

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

LE AZIONI DELLA SCUOLA - PARTE PRIMA

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Stesura del PAI (Piano annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES	GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) Collegio docenti	Entro il termine di ogni anno scolastico (giugno)
Elaborazione del piano dell'offerta formativa dell'istituto scolastico	Collegio docenti Consiglio d'istituto	Entro dicembre dell'anno scolastico in corso
Acquisizione e protocollazione della diagnosi/certificazione e di ogni altra eventuale documentazione relativa agli apprendimenti degli alunni (es. osservazioni del Consiglio di Classe/team docenti) Acquisizione di segnalazioni da parte della famiglia e/o servizi socio-sanitari di casi particolari notificati: patologie di diversa gravità, situazioni familiari problematiche, lievi disturbi d'apprendimento	Dirigente Scolastico Referente DSA/BES Coordinatore di Classe Segreteria Didattica	All'atto dell'iscrizione, a inizio o in corso d'anno scolastico oppure entro breve termine della ricezione della diagnosi/certificazione
Predisposizione e aggiornamento del fascicolo personale dell'alunno e anagrafica d'istituto per gli alunni DSA e BES	Dirigente Scolastico Referente DSA e BES Segreteria Didattica	Inizio anno scolastico/nel corso dell'anno
Convocazione della famiglia dell'allievo con BES/DSA per l'acquisizione di dati di conoscenza relativi a percorsi didattico-educativi pregressi, bisogni o situazioni particolari, in vista dell'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.	Referente DSA/BES Coordinatore di classe	Secondo necessità
Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Consiglio di classe/team docenti	Entro novembre o entro due mesi dalla diagnosi
Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA per firma del PDP	Coordinatore di classe	Subito dopo la stesura del PDP
Accettazione del PDP: protocollo del documento e consegna della copia alla famiglia	Dirigente scolastico Docenti Famiglia Ufficio di segreteria	Subito dopo la firma del documento
Rifiuto del PDP Acquisizione firmata delle motivazioni e a conservazione agli atti	Dirigente scolastico Docenti Famiglia Ufficio di segreteria	Dopo la convocazione e il confronto con la famiglia

LE AZIONI DELLA SCUOLA PARTE SECONDA

- Attuazione delle indicazioni presenti nella normativa di riferimento:
 - Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (2011)
 - Normativa alunni BES (D.M. 27 dicembre 2012 e C.M. n.8/2013)
 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 4233 del 19/02/2014)
- Accoglienza e supporto agli studenti stranieri e ai nuovi alunni.
- Percorsi individualizzati per alunni diversamente abili e attivazione di un progetto specifico sulle classi che accolgono tali alunni.
- Raccolta di informazioni per la formazione delle prime classi da fornire ai successivi Consigli di Classe (Scuola Secondaria) e team docente (Infanzia e Primaria).
- Formazione e coordinamento gruppo di lavoro tecnico BES, formato da collaboratori del DS, referenti di plesso e funzioni strumentali.
- Formazione di piccoli gruppi di alunni per il potenziamento delle competenze, in base alle esigenze dei tre ordini di scuola (esempio: alla Scuola Primaria potranno essere utilizzate le ore di contemporaneità e/o di ex compresenza degli insegnanti- alla scuola secondaria vengono organizzati progetti a classi aperti su specifiche tematiche).
- Valorizzazione delle eccellenze impiegate in attività di *peer to peer*.
- Valorizzazione degli alunni certificati e BES impiegate in attività di *peer to peer*.
- Predisposizione e realizzazione di percorsi opportunamente calibrati (se necessario anche stesura di PDP) sui singoli alunni a cura dei Consigli di Classe e dei team docente per alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, culturale, comportamentale/relazionale.
- Supporto nella ricerca delle opportune strategie di studio per studenti con Bisogni Educativi Speciali.
- Corso di preparazione all'Esame di Stato per studenti stranieri con docenti con competenze specifiche su Italiano come L2 e/o esperti facilitatori linguistici.
- Progetto dispersione scolastica.
- Progetto continuità scuola primaria- scuola secondaria
- Incontri di formazione per docenti con esperti per prevenire e contrastare il fenomeno del *cyberbullismo*.
- Incontri con esperti per informare alunni e famiglie sui rischi dell'utilizzo dei Social Network per promuovere un uso consapevole delle risorse della Rete.
- Formazione docenti su tematiche specifiche (didattica speciale, didattica interculturale, DSA, ADHD, autismo, ecc.).

Allegato 1

AGGRESSIVITA' ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA COSA FARE

- Coinvolgimento di tutte le risorse della scuola
- Preparazione di buoni progetti di accoglienza e di inserimento
- Organizzazione di momenti di incontro tra i genitori ed insegnanti
- Realizzazione di attività comuni con il gruppo classe per definire poche buone regole di comportamento
- Realizzazione di cartellone con "semaforo verde" per i comportamenti positivi e "semaforo rosso" per comportamenti negativi.
- Realizzazione del cartellone dei "traguardi" per l'assegnazione di punteggi premiati.
- Realizzazione del cartellone delle "multe" per i comportamenti scorretti
- Attuazione di progetti sull'educazione emotiva
- Mantenimento di atteggiamento empatico verso il piccolo aggressivo.

AGGRESSIVITA' ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COSA NON FARE

- Non pretendere di affrontare il problema in solitudine
- Evitare di reagire con rabbia
- Non stigmatizzare la persona (il bambino), ma il comportamento
- Evitare di isolare il bambino dal gruppo classe
- Non privarlo di attività gratificanti per punizione
- Non dimenticare di spiegare le conseguenze negative dei suoi comportamenti

PASSI CHE DEVE COMPIERE LA SCUOLA

Alla luce di quanto illustrato, l'istituzione scolastica è chiamata a compiere alcuni passi, a tutela sia delle potenzialità di ogni alunno, sia dell'operato dei docenti, a partire dall'elaborazione del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito con BES e nel quale, secondo le indicazioni del MIUR, è descritto lo sviluppo del curriculum e sono indicate le strategie di valutazione, coerenti con prassi inclusive. Nel PAI può essere anche previsto il coinvolgimento delle famiglie in progetti di inclusione e in iniziative di formazione o informazione.

Un ulteriore documento, da consegnare ai genitori al momento dell'iscrizione, che segna l'orientamento organizzativo, educativo, curricolare ed extracurricolare dell'istituzione scolastica è il POF (Piano dell'Offerta Formativa), in cui vanno esplicitati, per esempio, i tempi e le modalità di comunicazione tra insegnanti, allievi e famiglie, le forme di aggregazione degli alunni e di impiego flessibile dei docenti, i percorsi didattici individualizzati, i criteri di valutazione degli apprendimenti. Tutte le figure che ne hanno titolo devono farsi carico, nella scuola, del percorso di integrazione / formazione degli alunni con difficoltà di apprendimento: il Dirigente scolastico, il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), l'insegnante coordinatore di classe, il referente BES / DSA e, naturalmente, gli organi collegiali (Consiglio d'istituto e Collegio docenti). Tale percorso necessita dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia: pertanto, occorre prevenire qualunque situazione di conflittualità che possa aggravare il disagio di chi manifesta il bisogno di attenzioni speciali.

PER SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MODALITA' DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI UCRAINI O PROVENIENTI DA PAESI CON CONFLITTI IN ATTO E NAI

Gli alunni appena arrivati in Italia potranno essere accompagnati a scuola da una figura adulta di riferimento. Essi saranno inseriti nelle classi rispettando l'età anagrafica. Le attività di accoglienza e di alfabetizzazione si svolgeranno anche al di fuori della classe in piccolo gruppo con eventuali fratelli e sorelle. La funzione strumentale INTERCULTURA e le funzioni strumentale DISAGIO provvederanno a fornire strumenti e strategie atte a migliorarne l'inserimento e l'apprendimento.

TEMPI DI ACCOGLIENZA: L'inserimento, in situazioni problematiche di partenza, sarà graduale e avrà una durata di 7 / 10 giorni; prevederà una permanenza iniziale di 2-3 ore al giorno aumentando progressivamente il tempo scuola fino al raggiungimento dell'effettivo orario scolastico.

ATTIVITA': Privilegiare i canali visivo, ludico, laboratoriale, esperienziale introducendo gradualmente contenuti di prima alfabetizzazione e integrando semplici contenuti didattici. Conoscere gradualmente il gruppo classe attraverso le attività in piccolo gruppo.

Sarebbe particolarmente auspicabile questo tipo di inserimento a scuola soprattutto degli alunni ucraini, come da riferimento alla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota 22 novembre 2013, prot. n. 2563. Ivi si prevede, per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni NAI si prevede l'attivazione di corsi per il recupero delle competenze in entrambi gli ordini. In particolare, come previsto dalle Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni Stranieri (2014), nella prima fase di accoglienza, si prevede un intervento efficace di circa 8/10 ore settimanali per una durata iniziale di circa 4 mesi.

RISORSE:

- Insegnanti di relativa classe di inserimento durante orari di compresenza e dove possibile di contemporaneità, insegnanti di sostegno e di potenziamento
- Mediatore linguistico e facilitatore
- Figure di supporto psicologico presenti nell'Istituto
- Figure del territorio